

2.1. *La Cina del Neolitico*

La documentazione archeologica ci offre sostanziali motivi per pensare che le distinzioni fra ricchi e poveri, maschi e femmine, deboli e potenti, siano sorte in Cina tra il quarto e il terzo millennio a. C. Non solo i doni sepolcrali divengono più abbondanti, ma il generale egualitarismo delle vecchie sepolture neolitiche lascia il posto a una forte diversità, nelle tombe successive, in termini di spesa di energie, di ricchezza e di attenzioni rituali (si veda la fig. 3). Certi siti di case e di villaggi cominciano allora a rivelare un'analogia diversità nei beni disponibili ai vivi. La presenza di doni sepolcrali — che, pur essendo fabbricati con cura erano generalmente oggetti di uso quotidiano — indica probabilmente la convinzione di qualche genere di esistenza dopo la morte.

Anche la sepoltura, soprattutto nei siti orientali, di utensili di giada e di pietra levigata, di eccezionale fattura, come asce o vanghe — che non sono mai state usate, come testimoniano i loro taglianti — indicano che la diversità di condizione sociale si prolungava al di là della tomba. Quegli oggetti suggeriscono che certi membri della società possedevano attrezzi simbolici, più che da lavoro: emblemi della capacità del proprietario di comandare il lavoro altrui, sia in questa sia nell'altra vita. Verso la metà del quarto millennio a. C. esistevano già in Cina persone che si «sporcarono le mani» meno di altre.

Il Tardo Neolitico vide sorgere la scapulomanzia e la plastromanzia, metodi di divinazione in cui le scapole di animale (bovini, in genere) o il guscio delle tartarughe venivano messi sul fuoco: poi l'indovino interpretava le fratture prodottesi con il riscaldamento. Il rinvenimento di tali «ossa oracolari⁸» nelle zone sepolcrali suggerisce che i viventi, con quelle ossa, cercavano di comunicare con i morti. Si può pensare che un indovino che avesse al proprio attivo una lunga serie di successi accrescesse di conseguenza la propria autorità politica, che era sostenuta dai suoi potenti familiari, non solo i vivi ma anche i morti.

I cinesi del Neolitico si prendevano cura dei morti in modo caratteristico, e con grande assiduità. I corpi venivano sepolti in file ordinate, orientate verso l'uno o l'altro dei punti cardinali a seconda delle regioni, e l'ordine delle file rifletteva probabilmente aspettative di ordine sociale tra i vivi. I corpi erano generalmente sepolti in posizione supino- distesa (si veda la fig. 3), pratica che richiedeva più lavoro per scavare la fossa che non ad esempio l'inumazione in posizione fetale. La costruzione in legno delle camere sepolcrali di certi cimiteri orientali, soprat-

⁸ Si veda la voce *Scapulomanzia* nel Glossario.